

LO STRAORDINARIO VIAGGIO DI MERLINO



QUESTA È UNA STORIA,
LA STORIA DELLA SARCA
CHE VEDI E SENTI
ALLE TUE SPALLE.



È UNA VERSIONE RIDOTTA,
MENTRE QUELLA COMPLETA,
CON TUTTI I PERSONAGGI
CHE ACCOMPAGNANO
IL VIAGGIO DI MERLINO
LA POTRAI LEGGERE NELL'AULA VIRTUALE
SULL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA
INQUADRANDO IL QR CODE.

BUONA LETTURA!

È autunno.

MERLINO, un giovane **MERLO** tra le rocce delle cascate del fresca annunciare il cambio verso la **VALLE DEL SARCA** più freddi.

Si lascia alle spalle i tano la Sarca: Nam- e Genova, che si prepara al lungo tricoteri e ple-

Risparmia però no esprimendo adulti per esplo-

Sorvola il fiume, due **TROTE** che lo e alla bellezza del

ACQUAILOLO, nato Nardis, sente l'aria di stagione e si avvia per trascorrere i mesi

quattro torrenti che alimen- bino, Campiglio, Nambrone uniscono vicino a Pinzolo, e si viaggio riempiendosi la pancia di cotteri, i suoi cibi preferiti.

Tricky e Plicky, che lo supplica- il desiderio di diventare **INSETTI** rare il mondo.

dove incontra Gold e Silver, introducono alla vita fluviale corso d'acqua.

FIUME SARCA

Proseguendo il viaggio, un **MARTIN PESCATO-**maestosa **FORRA DEL LI-**scavato dall'acqua nel cor-
Si stupisce della forza dell'ac-
della vegetazione di crescere

Arrivato nella vasta **VALLE** la Sarca scorre lentamente cir-
arbusti e canne, fa amicizia con
due **TUFFETTI**, che lo invitano
nutrirsi di insetti, larve e cro-
incontra Stecco, un **AIRONE CE-**
a trovare un rifugio per l'inver-
alla riva.

Al mattino seguente Mer-
suoni dell'acqua e in-
REALE che si gode una
canneto, dove vive

I due uccelli trascor-
condividendo sto-

fa amicizia con Flash,
RE, che lo guida nella
MARÒ, un canyon
so dei secoli.
qua e della capacità
anche sulle rocce.

DEI LAGHI, dove
condata da piccoli
Splish e Splash,
a unirsi a loro per
stacei. Poco dopo,
NERINO, che lo aiuta
no tra i massi vicino

lino viene incuriosito dai
contra Voda, un **GERMANO**
nuotata mattutina accanto al
con la sua famiglia.

rono la mattinata insieme,
rie e osservando i piccoli

ANATROCCOLI giocare felici.
Voda racconta a Merlino
nonno, che seguendo la
raggiunto la sua foce a
Il racconto affascina
**IL LUNGO VIAGGIO
ADRIATICO ATTRA-
E IL PO.**

Con la mente piena di
e storie, Merlino trascorre
l'inverno con i suoi nuovi ami-
ritorno alla sua cascata quando
mavera.

ci nell'acqua.
delle avventure di suo
corrente della Sarca ha
TORBOLE.

Merlino, che si immagina
**DELLA SARCA FINO AL MARE
VERSO IL FIUME MINCIO**

FIUME SARCA

nuove scoperte
serenamente
ci, sognando il
arriverà la pri-

LAGO DI GARDA

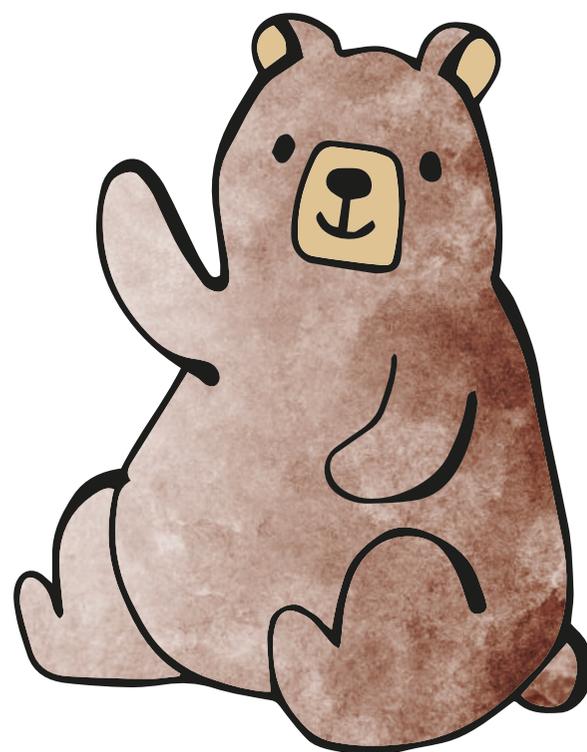
ANIMALI DELLA VALLE DEI LAGHI

Se osservi con attenzione vedrai nelle vicinanze **TRE AMBIENTI** principali.

Alle tue spalle il **CORSO D'ACQUA**, rifugio per molte specie animali e vegetali.

Di fronte il **PAESAGGIO TIPICAMENTE AGRICOLO** della Valle dei Laghi e poco più a sud, sempre alle tue spalle, le **PENDICI ROCCIOSE DEL MONTE CASALE** caratterizzate da una vegetazione tipicamente sub-mediterranea costituita soprattutto dal leccio (*Quercus ilex*).

In ognuno di questi ambienti vivono diverse specie di animali; troverai le schede di riconoscimento di molti di loro, redatte dai bambini e le risposte ai loro indovinelli nell'aula virtuale sull'archivio della memoria, inquadrando il QR code.



GUARDA VERSO IL FIUME... ...ALLA RICERCA DI QUESTI ANIMALI

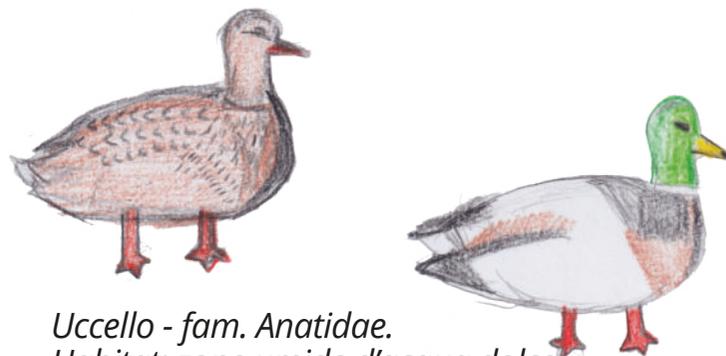
UNO DI LORO QUI NON LO POTRAI TROVARE,
PERCHÉ LO HAN COSTRETTO A SCAPPARE.
CHI È?

MORETTA



Uccello migratore, stanziale e riproduttivo in Valle dei Laghi (Lago di Toblino) - fam. Anatidae. Habitat: acque basse, ricca vegetazione, lagune costiere, coste, stagni riparati.

GERMANO REALE



Uccello - fam. Anatidae. Habitat: zone umide d'acqua dolce. Nidifica e riposa sulla terra ferma.

LONTRA



Mammifero - fam. Mustelidi. Habitat: acque pulite, rive con vegetazione. Ha vissuto nella Sarca fino all'alluvione del 1966.

NATRICE DAL COLLARE



Rettile - fam. Natricidae. Habitat: dal fondovalle a 1.800 metri, stagni, paludi e torbiere.

GUARDA VERSO LA MONTAGNA... ...ALLA RICERCA DI QUESTI ANIMALI

UNO DI LORO È GRANDE E GROSSO E MOLTO INTELLIGENTE!
CHI È?



PICCHIO VERDE

*Uccello – ord. Piciformi.
Habitat: boschi di latifoglie
e misti con conifere,
zone con alberi sparsi
e castagneti.*

GUFO REALE

*Uccello rapace
– fam. Strigidi.
Habitat: nido posto
nella rientranza
di alberi o fessure
tra le rocce.*



SALAMANDRA



*Anfibio attivo di notte – ord. Urodeli.
Habitat: boschi umidi, latifoglie, giardini, parchi,
coltivi, pozze d'acqua, torrenti puliti.*



ORSO

*Mammifero – fam. Ursidi.
Habitat: quercete, faggete, boschi di conifere,
zone coltivate, pascoli.*

GUARDA VERSO LA CAMPAGNA... ...ALLA RICERCA DI QUESTI ANIMALI

UNO DI LORO VOLA LENTAMENTE E "PULISCE" L'AMBIENTE
CHI È?

NIBBIO BRUNO

*Rapace diurno migratore - fam. Accipitridi (specie protetta).
Habitat: fondovalle, vicino a fiumi, laghi, o raccolte di rifiuti come fonte di alimentazione.*



ULULONE DAL VENTRE GIALLO



*Anfibio - fam. Bombinatoridae.
Habitat: bassa quota. Si riproduce vicino a raccolte d'acqua, pozze fangose, prive di vegetazione, specie protetta.*

VOLPE



*Mammifero - fam. Canidi.
Habitat: ambienti diversi, abitudini alimentari varie (onnivora).*

CAPRIOLO

*Mammifero, ungulato
fam. Cervidi.
Habitat: coltivi e boschi con radure.
L'estate raggiunge i pascoli, l'inverno scende di quota per la neve.*



PILLOLE DI MEMORIA DELLA VALLE DEI LAGHI NEGLI ANNI '50

Un paesaggio, un luogo, un ambiente non è costituito unicamente di Natura, ma anche di storia, racconti, cultura, che hanno plasmato un territorio nel corso degli anni.

Leggendo alcune "Pillole di Memoria" sarete ricondotti a pensieri e storie di vita antiche, ma anche a ciò che desiderano i giovani per il futuro della Valle dei Laghi.

Le interviste, i pensieri, le ricostruzioni e le modificazioni complete del paesaggio le potrai leggere nell'aula virtuale nell'Archivio della memoria inquadrando il QR code.



LE COLTIVAZIONI

Si potevano trovare **MOLTI CAMPI** nei quali si coltivavano patate, fagioli, ortaggi, cereali ed alcune piante aromatiche. C'erano **MOLTI PRATI** da fieno, **ALBERI DA FRUTTO** come gelsi per allevare i bachi da seta, viti e piante di olivo.

Le **CAMPAGNE** venivano vangate a mano o con la "piovina" (aratro trainato dal bue) e concimate con il letame del bestiame e delle persone. I campi venivano irrigati dalla pioggia, oppure con dei secchi prendendo l'acqua dalle rogge o pompando l'acqua dai laghi. Una volta che il raccolto era pronto i contadini lo caricavano sui carri e lo portavano a Trento per venderlo al mercato. **LE CAMPAGNE ERANO MOLTO IMPORTANTI PERCHÉ DAVANO DA VIVERE ALLA GENTE.**

IL BOSCO E LA SELVAGGINA

I boschi erano principalmente costituiti da **LATIFOGLIE** e **AGHIFOGLIE**, generalmente più estesi rispetto ad oggi.

SI TAGLIAVA LA LEGNA, che veniva trasportata su carri e utilizzata per riscaldare la casa o venduta. Il "farlet" (fogliame) veniva raccolto e utilizzato per fare da giaciglio alle mucche nelle stalle. I frassini invece venivano tagliati anche per fare delle "bène" (ceste) e per sostenere vigne e fagioli. Il **MONTE GAZZA** e le pendici del **BONDONE** erano zone ricche di selvaggina, anche se in minor quantità rispetto ad oggi. C'erano caprioli, cervi, lepri e svariate tipologie di uccelli e **SI CACCIAVA** con l'aiuto dei cani. **LA SELVAGGINA VENIVA VENDUTA O MANGIATA** per integrare una dieta povera, basata principalmente su alimenti di origine vegetale.



I PAESI E LE VIE DI COMUNICAZIONE

I PAESI ERANO MOLTO PIÙ PICCOLI RISPETTO AD OGGI, con poche case, unite tra loro e disposte tutt'attorno alla piazza e alla chiesa. Alcuni paesi, come Maso Ariol e Vallene, non esistevano e al loro posto c'erano boschi, pascoli o campi coltivati. **LE STRADE CHE COLLEGAVANO I VARI PAESI ERANO MOLTO STRETTE, IN TERRA BATTUTA O SELCIATO**, alcune molto ripide e ridotte a sentieri, passanti per il bosco o scavati nella roccia. I paesi si raggiungevano spostandosi a piedi o in bici. Se gli abitanti dovevano trasportare delle cose si muovevano con il carro o il "broz" trainati da buoi o cavalli. Solo in alcuni paesi passavano le corriere per Trento.



PASCOLI E ANIMALI

PORTARE GLI ANIMALI AL PASCOLO ERA SOPRATTUTTO COMPITO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI, ci andavano dopo scuola anche per trascorrere del tempo insieme e giocare. In alcuni paesi, invece, passava un pastore che suonava il corno, radunava le bestie e le riportava alla sera. In alcune località come al Ghirlo (sopra Terlago), in Bael (sopra Ranzo), ai Piovesi (verso Ciago) si pascolava nei boschi o nei prati nei dintorni dei paesi.

Spesso i boschi erano carenti di fogliame e erba, per via del grande utilizzo, quindi capitava che le pecore o le capre si spingessero nei campi coltivati. Solitamente ogni famiglia possedeva delle **GALLINE PER LE UOVA**, dei **CONIGLI PER LA CARNE**, delle **MUCCHE DA LATTE** e un **BUE**, utilizzato per trainare l'aratro e i carri. I più benestanti avevano anche **UNO O DUE CAVALLI**. Durante l'estate, **NEL PERIODO DELLA FIENAGIONE, LE FAMIGLIE SI TRASFERIVANO SUL MONTE GAZZA O SUL BONDONE**, la permanenza era di 20/30 giorni e si pernottava nelle baite o nelle tende. Dopo aver tagliato l'erba con il "fer da segar" ed averla fatta asciugare, il fieno, caricato sul "brò" trainato dal bue veniva trasportato lungo una strada molto ripida e tortuosa.

L'ACQUA

I CORSI DELLE ROGGE ERANO SIMILI AD ADESSO, anche se non erano arginati. Una parte dell'acqua delle rogge veniva spesso deviata e utilizzata per **IRRIGARE I CAMPI E GLI ORTI** e per **FAR FUNZIONARE I MULINI** veniva utilizzata anche per **USO DOMESTICO** (per cucinare, lavarsi e lavare i panni) perché a quei tempi non vi era disponibilità di acqua corrente in casa. **IN OGNI PAESE C'ERANO DELLE FONTANE**, dove le persone prendevano l'**ACQUA CON I SECCHI** e **LE BESTIE SI ABBEVERAVANO**.

Nei paesi dove era difficile trovare acqua le persone erano costrette a percorrere anche lunghe distanze a piedi per poi tornare con i secchi pieni in spalla. **NEI 7 LAGHI DELLA VALLE DEI LAGHI SI ANDAVA PER DIVERTIRSI, FARE IL BAGNO E PESCARE**. Prima della costruzione della centrale idroelettrica, il lago di S. Massenza era balneabile. Nel lago di Terlago quando l'acqua era troppo alta entrava in canali, chiamati "lore" che facevano uscire l'acqua facendola arrivare fino al fiume Adige.



COME VORREI IL TERRITORIO DELLA VALLE DEI LAGHI TRA 50 ANNI...

“Dopo avere visto le foto e i video della Valle dei Laghi di 70 anni fa dall’archivio della memoria, mi sono chiesto come sarà la valle tra 50 anni. Spero che fra un po’ di anni la Valle dei Laghi rimanga quasi uguale a quella di adesso e con un po’ di boschi e pascoli in più così da tenere la tradizione della coltivazione e dei pascoli”.

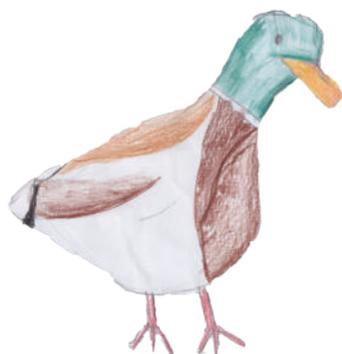
“Vorrei che la Valle dei Laghi rimanesse così com’è”.

“Mi piacerebbe che le strade fossero meno trafficate”.

“Mi piacerebbe che nei paesini più piccoli, che stanno andando scomparendo, ci fossero più persone che ci abitano e che girano”.

“Vorrei che tra 50 anni la nostra valle resti simile ad adesso, che la gente si fermasse un attimo a pensare davanti a nuovi progetti inutili e mettesse più impegno nel valorizzare quello che già abbiamo”.

“Tra 50 anni vorrei che rimanesse bello come ora senza troppi cambiamenti nei luoghi pubblici (es. piazze, monumenti, chiese...). Spererei che nei nostri paesini rimanesse la natura di adesso e che non diventino troppo urbanizzati e pieni di inquinamento come Trento”.



L'AMBIENTE DELLA VALLE NEI TEMPI GEOLOGICI

Attraverso lo studio e l'osservazione delle rocce e della morfologia della Valle dei Laghi è possibile capire che, in milioni di anni, la storia di questo luogo ha vissuto tanti **IMPORTANTI CAMBIAMENTI GEOLOGICI**.

Dalla deposizione delle rocce calcaree in ambiente di laguna e marino, al sollevamento della catena alpina iniziato circa 60 milioni di anni fa, tutto ha portato alla creazione di una valle unica nel suo genere.

Con l'arrivo dell'**ULTIMA GLACIAZIONE**, la **MORFOLOGIA** della valle è stata profondamente **CAMBIATA**:

il **GHIACCIO** ha **EROSO** e **MODELLATO LA VALLE**, creando **ALTE PARETI STRAPIOMBANTI** da una parte, e una **VALLE SOSPESA**, la val di Cavedine, dall'altra.

Il lavoro incessante del ghiaccio prima, e dell'acqua poi una volta che i ghiacciai si sono ritirati, ha lasciato tracce indelebili. Ne sono testimonianza i **NUMEROSI LAGHI** (sia glaciali che di sbarramento - cioè formati in seguito ad una frana che ha sbarrato un corso d'acqua), le **ROCCE MONTONATE** (rocce a "dorso di balena" lisce dal passaggio del ghiaccio), i **MASSI ERRATICI** (massi di varie dimensioni di litologia diversa dalle rocce presenti in valle, trasportati dal ghiaccio e poi abbandonati quando il ghiaccio si è fuso), i **POZZI GLACIALI** e non ultima la **FRANA DELLE MAROCHE**, una delle più grandi frane dell'arco alpino.

Il **RITIRO DEL GHIACCIO**, assieme ad un **CLIMA PIÙ BENEVOLO** e alla forte influenza del **LAGO DI GARDA** sulla temperatura, hanno reso possibile l'**INSEDIAMENTO DEI PRIMI UOMINI DEL NEOLITICO**.

ARCHEOLOGIA: IL TERRITORIO DALLA PREISTORIA AL MEDIOEVO

La Valle dei Laghi è stata interessata dalla **PRESENZA UMANA FIN DALLE EPOCHE PIÙ ANTICHE**. L'archeologia, con il suo metodo basato sulla ricerca, sull'analisi e sull'interpretazione delle fonti, ha permesso di delineare un quadro abbastanza preciso di come il territorio sia stato occupato.

Le prime certe presenze umane sono attestate **A PARTIRE DALLA FINE DEL PALEOLITICO** grazie al netto miglioramento climatico che ha segnato la conclusione dell'ultima grande glaciazione.

Il rialzo delle temperature ha portato ad un aumento della vegetazione, che dal fondovalle ha gradualmente colonizzato anche le alte quote, e dei branchi di erbivori (soprattutto stambecchi, camosci e cervi).

I principali rinvenimenti si riferiscono ad accampamenti stagionali di gruppi di cacciatori-raccoglitori come dimostrano gli scavi archeologici condotti presso le Viote del Bondone, il sito pluristratificato di Monte Terlago e nell'area del lago di Terlago.

A partire dal Neolitico, le comunità che si insediarono nella Valle dei Laghi basarono la loro sussistenza principalmente su un'economia agro-pastorale.

La presenza di ampie zone aperte a pascolo è suggerita anche da abbondanti resti faunistici, soprattutto di capre e pecore, presso il Riparo del Santuario in "Val Cornelio" nel comune di Lasino utilizzato a partire dall'età del Rame. La valle fu ampiamente frequentata anche durante la Protostoria, tra l'età del Bronzo e la successiva età del Ferro.

In età romana esistevano itinerari che collegavano il cavedinese con Tridentum, lungo i quali vi erano grandi proprietà agricole con ville rustiche la cui esistenza è testimoniata anche da varie iscrizioni.

IL PAESAGGIO DELLA VALLE DEI LAGHI: UN MOSAICO DI NATURA E STORIA

La Valle dei Laghi, situata a pochi chilometri da Trento, si presenta come un **ANFITEATRO NATURALE** modellato dall'azione millenaria dei ghiacciai, un' **OASI DI PACE E BELLEZZA NATURALE**.

Il paesaggio è caratterizzato da una corona di **MONTAGNE** che incornicia i **LAGHI** di **LAGOLO, CAVEDINE, TOBLINO, SANTA MASSENZA, LAMAR, TERLAGO** e **SANTO**. Un susseguirsi di **LAGHI, BOSCHI, PRATI** e **VIGNETI** che crea un mosaico di colori e forme che si modifica con il cambiare delle stagioni.

La vegetazione della valle è variegata, grazie al **CLIMA MEDITERRANEO-ALPINO** che la contraddistingue, con la presenza di faggi, conifere, lecci e olivi.

La diversità di habitat ha favorito la presenza di una **RICCA FAUNA SELVATICA**, con camosci, cervi, caprioli, volpi, tassi, orsi, lupi e numerose specie di rettili, anfibi e diverse specie di uccelli.

Nel corso degli anni, il paesaggio della Valle dei Laghi ha subito alcuni cambiamenti. L'urbanizzazione ha portato alla crescita dei centri abitati.

L'agricoltura si è intensificata, con nuovi vigneti e frutteti.

Il turismo è diventato un'importante fonte di reddito.

La valle conserva però ancora intatto il suo fascino naturale grazie anche alla crescente attenzione del territorio e alla tutela dell'ambiente.

Sono stati istituiti **PARCHI** e **RISERVE NATURALI**, un **ECOMUSEO** e sono stati realizzati **SENTIERI ESCURSIONISTICI** e **PISTE CICLABILI**.

La Valle dei Laghi offre oggi ai visitatori la possibilità di vivere a contatto con la natura e di scoprire un **TERRITORIO RICCO DI STORIA E CULTURA**, dove l'ambiente e l'uomo si incontrano in un armonico equilibrio.

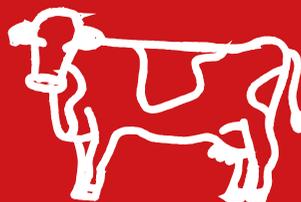
E IN FUTURO?

?

SCOPRI COM'ERA LA VALLE...



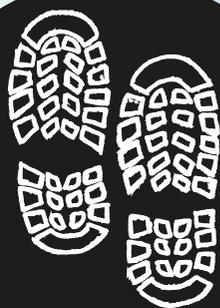
COLTIVAZIONI



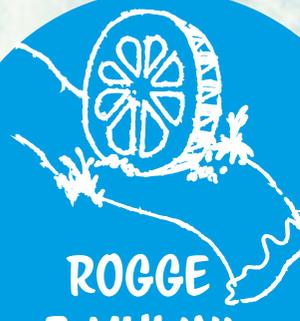
PASCOLI



PAESE



STRADE



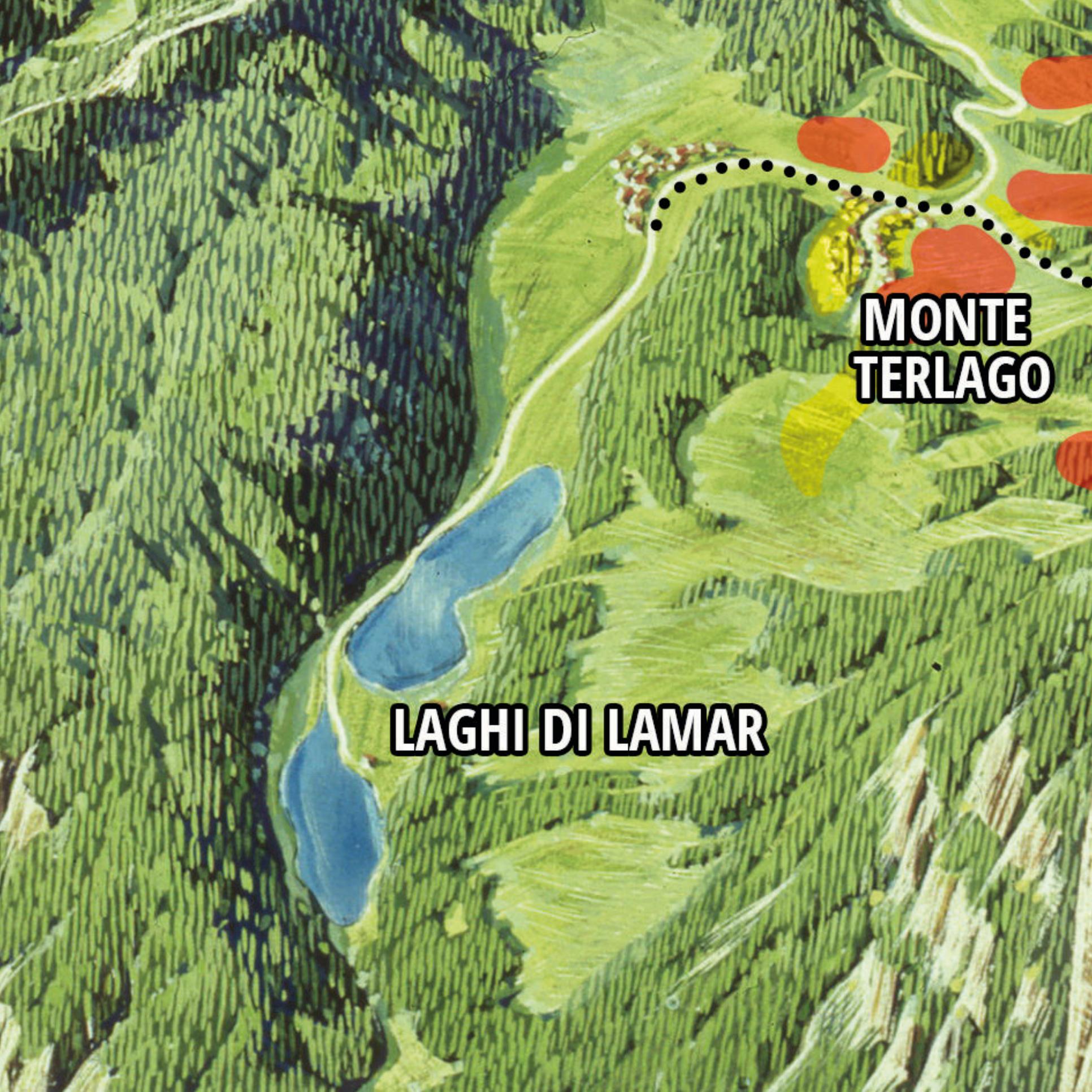
**ROGGE
E MULINI**



An aerial-style map of a mountainous region. The terrain is depicted with green and blue brushstrokes, representing forests and water. A prominent blue lake is located in the lower-left quadrant. To its right, a red-shaded area highlights a specific region. A dotted line traces a path from a small town in the lower-right towards the red area. The text 'LAGO DI TERLAGO' is overlaid on the lake, and 'TERLAGO' is overlaid on the red area.

LAGO DI TERLAGO

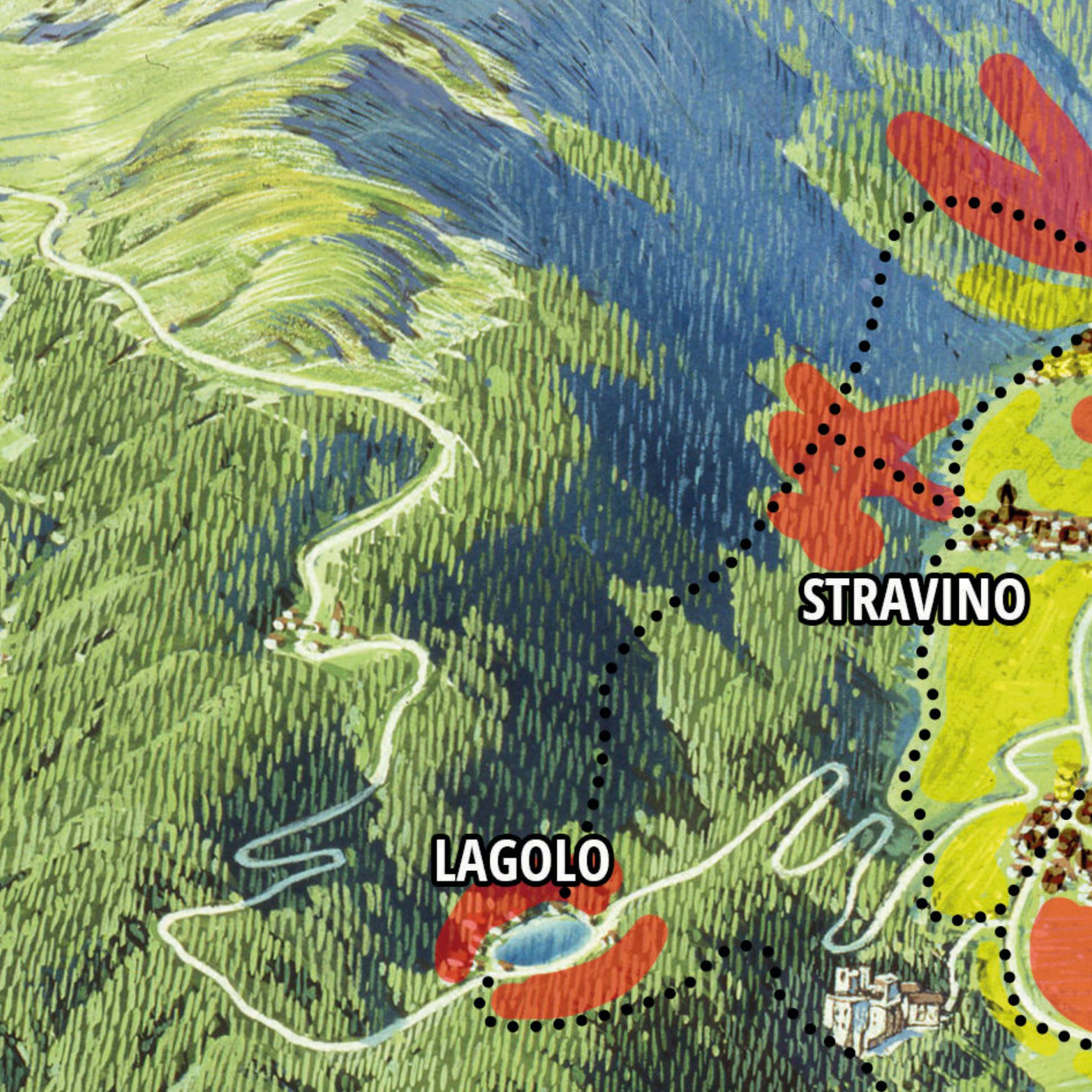
TERLAGO



**MONTE
TERLAGO**

LAGHI DI LAMAR





LAGOLO

STRAVINO



PADERGNONE

VEZZANO

FRAVEGGIO

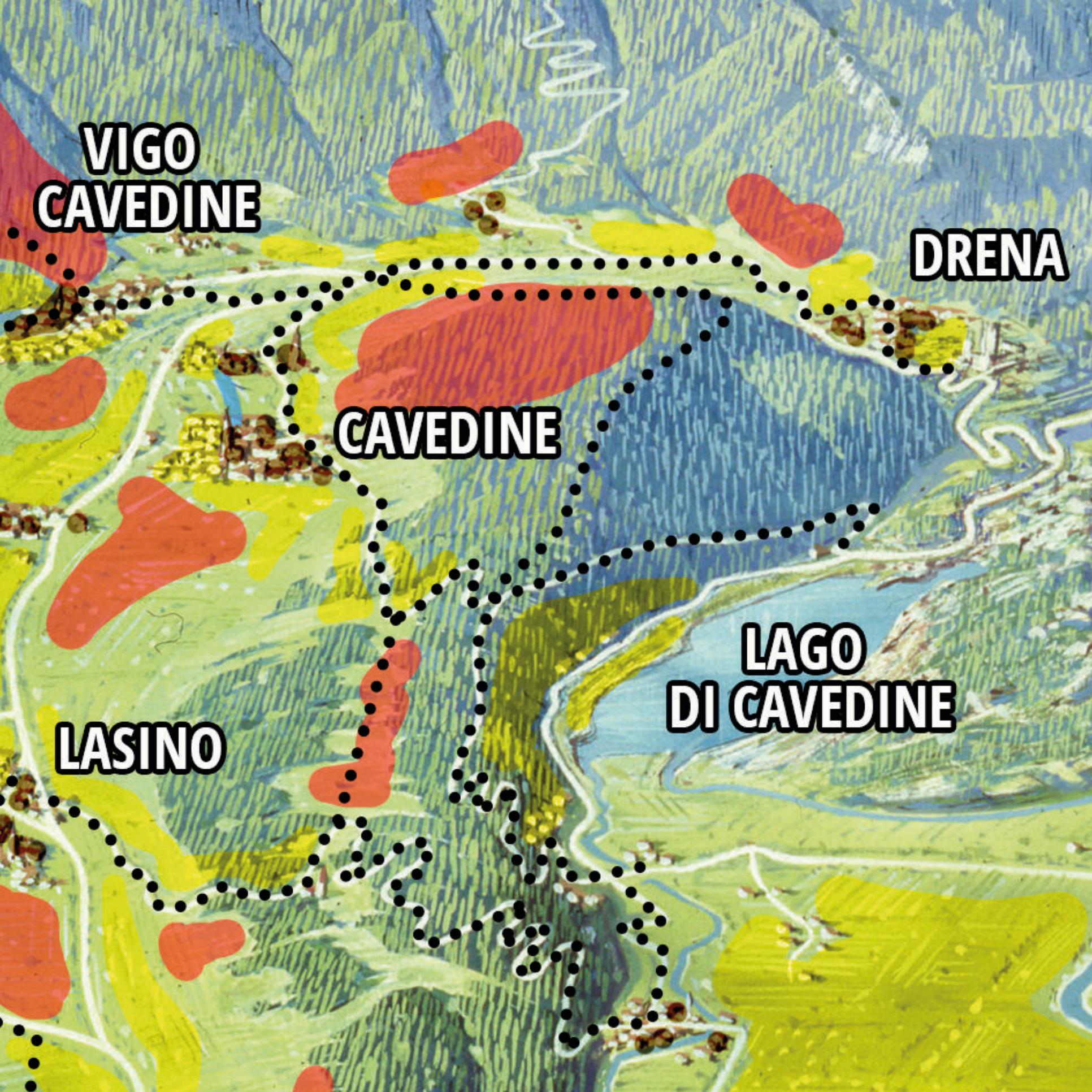


COVELO

CIAGO

LON





**VIGO
CAVEDINE**

DRENA

CAVEDINE

**LAGO
DI CAVEDINE**

LASINO



SARCHE

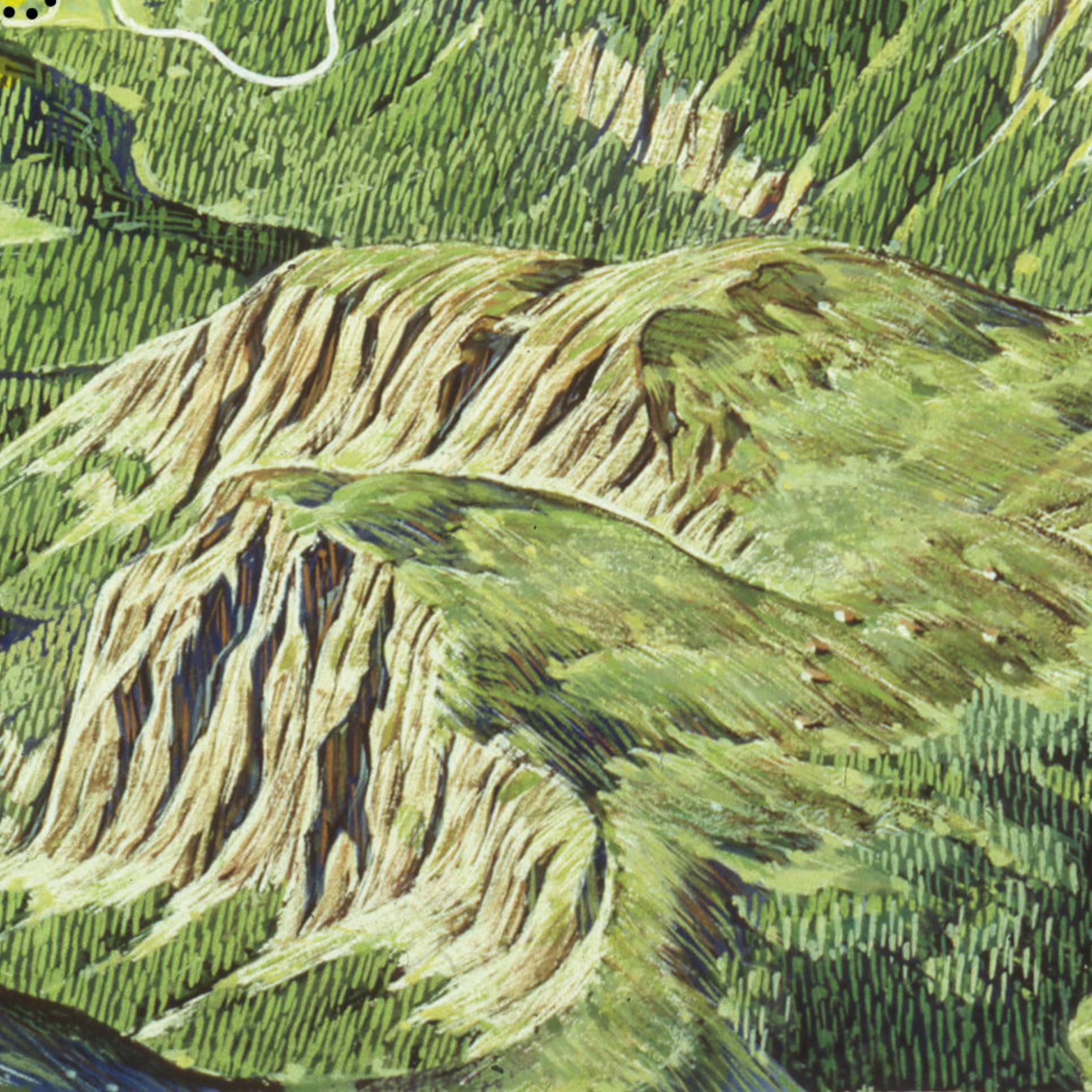
CALAVINO

LAGO DI TOBLINO

**LAGO DI
S. MASSENZA**

MARGONE

S. MASSENZA





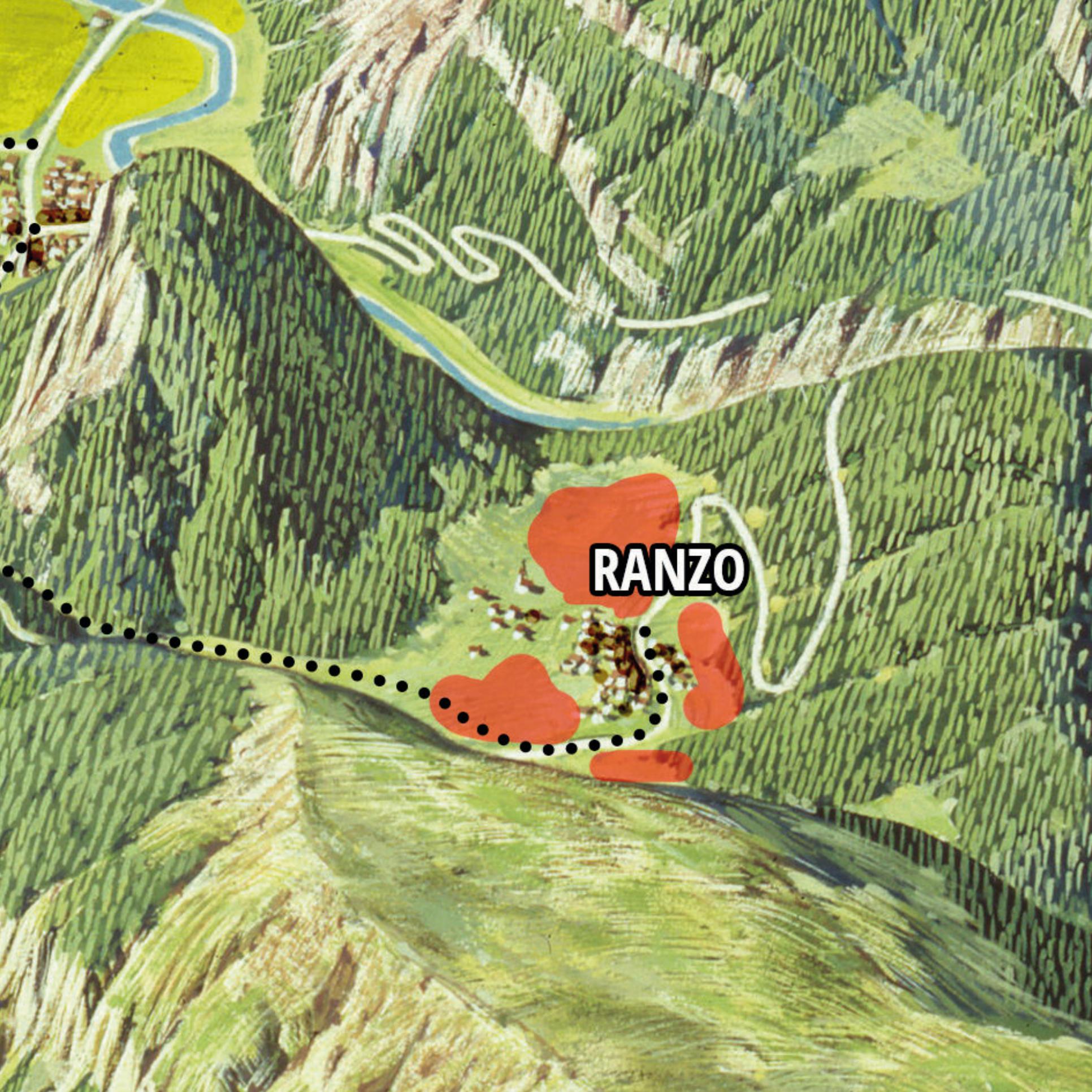
An aerial, top-down view of a mountainous region in Italy, likely the Garda area. The terrain is rugged with steep, rocky slopes and green valleys. A winding road or path is visible, along with several small settlements or villages. The overall style is that of a vintage map or a stylized illustration. The labels are in bold, white, sans-serif font with black outlines.

LAGO DI GARDA

ARCO

DRO

PIETRAMURATA



RANZO



**FOTO MAPPA FORNITA DA:
CONSORZIO DELLE PROLOCO
DELLA VALLE DEI LAGHI**